

L'ANALISI L'accelerazione del riscaldamento globale colpisce anche le produzioni agroalimentari

Il 2014 l'anno più caldo, gli effetti nei campi

Il 2014 è stato l'anno più caldo di sempre a livello mondiale con la temperatura media registrata sulla superficie della terra e degli oceani nei primi nove mesi dell'anno che è stata la più elevata di sempre, addirittura superiore di 0,68 gradi celsius rispetto alla media del ventesimo secolo. Lo ha reso noto la Coldiretti in occasione della presentazione della sintesi del rapporto del Gruppo di esperti sul clima dell'Onu (Ipcc) nella riunione a Copenaghen, sulla base dell'analisi dei dati del National Oceanic and Atmospheric Administration (NOAA). Con le rilevazioni che sono iniziate dal 1880 la media delle temperature da gennaio a settembre è stata la più alta, facendo registrare - sottolinea la Coldiretti - un valore record da almeno 135 anni, a pari merito con il 1998. Un andamento che

evidenzia una accelerazione nel surriscaldamento globale. Gli effetti dei cambiamenti climatici si sono manifestati anche in Italia con la più elevata frequenza di eventi estremi, con sfasamenti



stagionali, precipitazioni brevi e intense, con vere e proprie bombe d'acqua e l'aumento dell'incidenza di infezioni fungine e dello sviluppo di insetti. Nel lungo periodo sono numerosi gli effetti dei cambiamenti climatici sull'agroalimentare nazionale. Secondo una analisi della Coldi-

retti il vino italiano è aumentato di un grado negli ultimi 30 anni, ma si è verificato nel tempo anche un significativo spostamento della zona di coltivazione tradizionale di alcune colture come l'olivo che è arrivato quasi a ridosso delle Alpi. Nella Pianura Padana si coltiva oggi circa la metà della produzione nazionale di pomodoro destinato a conserva e di grano duro per la pasta, colture tipicamente mediterranee. Un effetto che si estende in realtà a tutti i prodotti tipici. Il riscaldamento provoca infatti anche il cambiamento delle condizioni ambientali tradizionali per la stagionatura dei salumi, per l'affinamento dei formaggi o l'invecchiamento dei vini. Una situazione che di fatto mette a rischio di estinzione il patrimonio di prodotti tipici Made in Italy.

NOTIZIE IN BREVE

STAMPA ESTERA

Poca pioggia, grano russo a rischio

Rischia di crollare la produzione russa di grano, con il gigante ex sovietico che produce quasi un decimo dell'intero raccolto mondiale. Il caso è al centro di un articolo apparso sul quotidiano statunitense The Wall Street Journal, secondo il quale le condizioni meteo stanno causando gravi problemi a livello sia qualitativo sia quantitativo.

QUALITÀ

Inglese all'attacco dei claim europei

Gli inglesi chiedono di annullare il quadro attuale dei claim europei, come depositati nel regolamento 432/2012 dell'Unione. Un anno zero insomma, che porterebbe le lancette dell'orologio indietro di parecchio e proibirebbe di usare "annunci" oramai di uso comune come quelli su vitamina C e senso di stanchezza.

ENERGIA

Fotovoltaico, spalmaincentivi in GU

Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 24 ottobre 2014, entrano in vigore le modalità applicative per la rimodulazione obbligatoria dell'incentivo per gli impianti fotovoltaici > 200 kW, previste dai due decreti attuativi.

Immissione biocarburanti, quote fissate

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto del ministero dello Sviluppo economico che stabilisce le nuove quote d'obbligo di biocarburanti.

AMBIENTE

I nuovi obiettivi su clima ed energia

Fissati dal Consiglio Europeo i nuovi obiettivi Ue su clima ed energia al 2030. Per quanto riguarda le emissioni di gas serra, il taglio sarà del 40 per cento rispetto ai livelli del 1990, mentre le rinnovabili dovranno raggiungere il 27 per cento dei consumi finali di energia.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Valore della Giornata del Ringraziamento

È un omaggio pubblico che si rinnova, al termine dell'annata agraria, da oltre sessant'anni. È un'occasione straordinaria per chi lavora i campi: rigenerare la consapevolezza che il creato ricevuto come dono rimane sempre il luogo dove Dio creatore continua a benedire la vita dell'uomo attraverso la terra e la varietà dei suoi frutti.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto per l'avvio della programmazione 2015-2020

Via libera del CdM alla nuova Politica agricola

Coldiretti: "Ora tradurre in pratica i risultati ottenuti a cominciare dai Piani di sviluppo"

Via libera del Consiglio dei Ministri alle disposizioni attuative per la nuova Politica agricola comune (Pac). L'approvazione del decreto da parte del Governo consente di avviare la nuova programmazione dei fondi comunitari destinati all'agricoltura che porterà nelle campagne circa 23

milardi di euro nel periodo 2015-2020, cui vanno sommati i finanziamenti dello sviluppo rurale, per un totale di 52 miliardi di euro. "Si chiude un lungo percorso che ci ha visti protagonisti in Italia e in Europa per avvicinare la riforma della Pac alle caratteristiche distintive della nostra agricoltura e difendere lo straordinario successo del Made in Italy alimentare, creando occupazione e sviluppo sul territorio - spiega il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo -.



Adesso si tratta di tradurre nella pratica questo risultato. In fase di applicazione occorrerà rimuovere quegli ostacoli che rischiano di complicare la vita delle nostre imprese e limitare l'efficacia delle nuove misure, a partire dal problema di una eccessiva burocrazia. Bisogna lavorare nei territori affinché le risorse dei Psr siano destinate a misure efficaci di semplice attuazione per le imprese agricole".

Diverse le novità rispetto alla passata programmazione. La più importante è lo stop ai fondi per i soggetti non agricoli, venuto grazie al pressing della Coldiretti per destinare le risorse alle imprese vere. La nuova Pac elimina, infatti, i pagamenti diretti a favore

cento per la parte eccedente i 150.000 euro e del 100 per cento qualora l'importo così ridotto superi i 500.000 euro, per la parte eccedente i 500.000 euro. Per favorire il ricambio generazionale nelle campagne verranno inoltre stanziati 80 milioni di euro all'anno per l'incremento del 25 per

cento degli aiuti diretti per aziende agricole condotte da under 40. Con la nuova Pac arriva anche il Greening. Gli agricoltori che hanno diritto al regime di pagamento di base dovranno rispettare una serie di pratiche agricole che prevedono diversificazione delle colture, mantenimento prati permanenti e aree di interesse ecologico. Sul valore dei diritti si è scelto di applicare il Modello irlandese con l'avvicinamento progressivo al valore medio nazionale in cinque anni. Nel 2019 il valore minimo dei diritti sarà pari al 60 per cento della media nazionale e la perdita massima (per diritti superiori alla media nazionale) sarà del 30 per cento del valore iniziale. Per i piccoli agricoltori scatta, infine, il regime semplificato, con importo forfettario che non supera i 1.250 euro l'anno e esenzione dagli impegni previsti per il green-

ECONOMIA

Moncalvo: "Legge Stabilità, stralcio fondi è uno schiaffo ai giovani"

"È uno schiaffo ai giovani che in misura crescente decidono di investire nel settore agricolo lo stralcio dalla Legge di stabilità delle norme



studiate per favorire il ricambio generazionale e per il potenziamento delle filiere Made in Italy". E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel commentare la decisione di accantonare le norme con gli stanziamenti a favore dei giovani agricoltori e delle filiere pari a 10 milioni l'anno per ciascuno degli anni 2015-2017, assunta con l'esame della legge di stabilità da parte della commissione bilancio della Camera. Si tratta di interventi per il finanziamento delle azioni di sostegno all'imprenditoria giovanile in agricoltura con la previsione di mutui a tasso zero e di contratti di filiera e di distretto, con l'obiettivo di rafforzare il sistema agricolo e agroalimentare territoriale. "Ci auguriamo - ha sottolineato Moncalvo - che nel Governo e nel Parlamento si lavori per ripristinare misure importanti per sostenere gli investimenti dei soggetti più deboli in un settore chiave per combattere la disoccupazione giovanile e favorire una crescita sostenibile".

AMBIENTE Il calo delle varietà in commercio è un problema per gli agricoltori

Colture a rischio con riduzione fitofarmaci

Le linee guida che la Commissione Ue propone per la valutazione dei rischi dei prodotti fitosanitari, in attuazione del reg. CE 1107/2009, possono causare nel breve periodo, una ulteriore riduzione delle sostanze attive per la difesa delle produzioni agricole proprio, mentre aumenta il numero di organismi nocivi che invadono i paesi dell'Unione a causa degli scambi internazionali, colpendo soprattutto le colture ortofrutticole dell'area mediterranea. E' quanto emerso dal gruppo di lavoro fitosanitari del Copa Cogeca riunitosi a Bruxelles. In merito alle sostanze candidate alla sostituzione, si registra un ritardo nella pubblicazione dell'elenco ufficiale delle molecole, dovuto al fatto che, anche in questo caso, la Com-

missione Ue è divenuta consapevole del fatto che rischia di uscire fuori mercato un numero di sostanze attive che può variare da 80 a 200 con un impatto preoccupante sull'agricoltura europea. In merito, Coldiretti ha presentato un documento sugli effetti economici che la perdita degli azoli avrebbe sulla coltura del grano, tenero e duro e su alcune importanti colture ortofrutticole con conseguente aumento delle importazioni che, soprattutto, nel caso del grano duro mette a serio rischio la filiera della pasta come tradizionale prodotto made in Italy, salvo rappresentare sempre la scrupolosa attuazione del principio di precauzione, valutando la presenza di eventuali effettivi rischi per la salute umana.

Api, task force al lavoro sull'Aethina tumida

Si è riunita la Task Force Attività Veterinaria per fare il punto della situazione in merito alle misure messe in atto per contrastare l'emergenza "Aethina tumida che ha colpito gli alveari al fine scongiurare il rischio che l'infestazione si propaghi nel resto del territorio italiano. All'incontro gli apicoltori hanno contestato la decisione di procedere alla distruzione degli apiari. Coldiretti ha chiesto, pertanto, un intervento tempestivo nel risarcimento dei danni e la sospensione delle procedure di eradicazione all'esterno dell'area dei 10 km che prevedono la distruzione dell'intero

apiario. La stessa Coldiretti ha evidenziato che avendo compreso la gravità che comporterebbe tale infestazione se si dovesse propagare su tutto il territorio, motivo per il quale si giustifica l'immediata decisione delle istituzioni competenti di attuare l'eradicazione con la distruzione totale degli apiari, si può ora procedere, ad una seconda fase, attuando azioni di contenimento con la distruzione della sola armia infestata e azionare altresì misure di monitoraggio stretto e continuo. Il Ministero ha preso l'impegno di velocizzare le procedure di risarcimento.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA Proposte insoddisfacenti, i produttori abbandonano il tavolo

Salta la trattativa sul prezzo del latte

Salta la trattativa sul prezzo del latte in Lombardia. A darne annuncio è la Coldiretti in seguito del nuovo incontro con il gruppo Italatte. Costatata l'impossibilità di raggiungere un'intesa su un livello di prezzo soddisfacente, i produttori hanno deciso di abbandonare il tavolo, rompendo così una trattativa in cui non si intravede alcuna possibilità di una soluzione positiva. A fronte di tale situazione, i produttori ritengono necessario

attivarsi per richiamare l'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica sulla grave situazione che coinvolge attualmente il comparto latte e che mette a rischio la sopravvivenza stessa di numerosi allevamenti. Il prezzo del latte lombardo rappresenta un punto di riferimento anche per le altre regioni italiane, visto che proprio la Lombardia, con 4 milioni di tonnellate produce il 40 per cento circa di tutto il latte italiano.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

AMBIENTE Individuate le varietà più adatte al biologico, ora stop a deroga sulle convenzionali

Pronto il Piano sementiero per l'agricoltura bio

C'è l'accordo sui fondi Ue

La Commissione europea ha adottato un "accordo di partenariato" con l'Italia in cui si definisce la strategia per un uso ottimale dei Fondi strutturali e di investimento nel nostro paese. L'intesa apre la via all'investimento di 32,2 miliardi di euro di finanziamenti totali a titolo della politica di coesione nel periodo 2014-2020 (a prezzi correnti, compresi i finanziamenti nel campo della cooperazione territoriale europea e lo stanziamento per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile). L'Italia riceve inoltre 10,4 miliardi di euro per lo sviluppo rurale e 537,3 milioni di euro per il settore marittimo e della pesca. A queste somme va aggiunto il cofinanziamento nazionale e regionale.

Sono stati presentati i risultati del progetto durato quattro anni relativo al Piano sementiero biologico, finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole sulla base di quanto previsto dal Piano Nazionale d'Azione per l'agricoltura biologica. Il secondo biennio di ricerca ha messo in luce le varietà di alcune colture più adatte al metodo di produzione biologico. Si tratta di cereali, foraggiere ed ortive per ben 18 specie tra cui grano duro e tenero, riso, erba medica, porro, cipolla, pomodoro da industria, pomodoro da insalata, zucchine. Il raggiungimento dell'obiettivo di individuare un elenco di varietà adatte al metodo biologico, consentirebbe, ora, secondo quanto dichiarato da Pier Giacomo Bianchi, direttore del Cra-Scs, di poter decidere la soppressione dell'istituto della deroga che consente all'agricoltore biologico di poter ricorrere alle sementi convenzionali, se manca la varietà che egli intende coltivare, opzione che, tra l'altro, la Commissione Ue intende

abrogare con la nuova proposta di regolamento di modifica del reg. CE 834/2007. Del resto, i dati, dimostrano che per diverse varietà di colture, l'Italia ha, ormai, raggiunto l'autosufficienza. Tale posizione è



stata condivisa da Coldiretti. A fronte di una crescita dell'agricoltura biologica in Italia, come evidenziano i dati del Sinab e l'andamento dei consumi monitorato dall'Ismea, si assiste ad un'involuzione del mercato delle sementi biologiche e di altri materiali di propagazione vegetativa idonei per l'impiego in agricoltura biologica. La

moltiplicazione di sementi con metodo biologico è passata in Italia da 12.544,46 ettari nel 2008, a 7.444,87 ettari nel 2013 che rappresenta circa il 3,9% dell'intera superficie nazionale utilizzata per produrre sementi soggette a certificazione, con una riduzione nella produzione di sementi bio pari a circa il 30%. Si mantiene rilevante, invece, il numero di richieste di deroga per l'impiego di sementi convenzionali nelle produzioni biologiche. Secondo un'analisi compiuta da Coldiretti, sulla base dei dati disponibili, le varietà che entro il 2021 potrebbero raggiungere l'autosufficienza sono avena, frumento duro, cece, farro, trifoglio e vecchia. Coldiretti esprime grande apprezzamento per il lavoro compiuto che rende il nostro paese all'avanguardia nel settore dell'agricoltura biologica. Sta ora a tutti i soggetti della filiera ed alle istituzioni competenti, garantire che tali risultati siano appiccicati in modo da far compiere un salto di qualità agli alimenti biologici offerti ai con-



meno per gestire le conseguenze di fatti di natura politica, con risvolti economici, come l'embargo russo.

ECONOMIA La Commissione Europea ha comunicato che saranno liquidate pratiche per soli 37 milioni di euro

Embargo russo, un flop le prime misure

Dopo la delusione per i magri effetti delle misure Ue per la crisi di pesche e nettarine, peraltro attivate in ritardo, ecco la conferma della scarsa efficacia dei provvedimenti comunitari per prevenire e gestire le crisi di mercato. La Commissione europea ha informato che, relativamente alle domande di aiuto presentate ai sensi del Reg. Ue n°932/2014 (il primo regolamento sull'embargo russo, so-

speso per eccesso di richieste, sostanzialmente a causa delle richieste polacche), saranno liquidate pratiche per solo 37.298.960 euro in tutta l'Unione, rimanendo molto lontani dall'importo stanziato, pari a 125.000.000 euro. L'Italia aveva presentato richieste per 1.326 tonnellate di prodotti ortofrutticoli, pari ad un importo di 458.863,65 euro. La Polonia, in conseguenza di difficoltà di varia natura, legate

anche agli obblighi di imballaggio e presentazione dei prodotti, riceverà meno di 26 milioni di euro, con una forte riduzione rispetto agli importi richiesti in precedenza, importi che avevano portato alla sospensione del suddetto regolamento. E' palesemente evidente che queste misure non sono adeguate per affrontare le crisi di mercato di prodotti deperibili come quelli ortofrutticoli, men che

Troppi solfiti e aflatossine, fermati pistacchi e albicocche turchi

Durante la scorsa settimana il sistema di allerta rapido comunitario per alimenti e mangimi (Rasff) ha diffuso 53 segnalazioni di cui 8 inviate dal Ministero della Salute. L'elenco italiano comprende due segnalazioni di allarme, due respingimenti alle frontiere e quattro notifiche di informazione che non implicano un intervento urgente. Le autorità italiane hanno provveduto a respingere un lotto di albicocche secche contenenti solfiti in eccesso e un lotto di pistacchi sguosciati contaminati da aflatossine entrambi provenienti dalla Turchia.

Le due allerta riguardano rispettivamente un possibile rischio di sindrome diarreaica DSP (Diarrhetic Shellfish Poisoning) per un lotto di mitili (*Mytilus galloprovincialis*) italiani destinati alla Spagna e l'ennesima rilevazione (la sessantaquattresima dall'inizio dell'anno) di eccesso di mercurio nel pesce importato. Questa volta la segnalazione riguarda un lotto di pesce spada surgelato proveniente dal Portogallo. Sempre in tema di allerta, le autorità francesi segnalano la presenza di frammenti di metallo in pasticcini surgelati de-

stinati tra gli altri anche al mercato italiano. Tre le notifiche di informazione che non implicano un intervento urgente vengono segnalati livello elevato di *Escherichia coli* in cozze refrigerate italiane, *Salmonella* spp. in farina di pesce destinata alla produzione di mangimi proveniente dall'Irlanda, eccesso di mercurio in pesce spada refrigerato e in farina di pesce provenienti dalla Spagna. In quest'ultimo caso si tratta di una notifica di follow-up, contenente informazioni aggiuntive rispetto alla notifica originaria.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

RIFORMA PAC Il meccanismo permette di entrare in possesso dei titoli dopo la prima assegnazione

Nuova Pac, il trasferimento dei diritti all'aiuto

Il trasferimento dei titoli rappresenta una delle modalità con cui un agricoltore può entrare in possesso dei titoli successivamente alla prima assegnazione che avverrà il 15 maggio 2015. In base a quanto previsto dal regolamento di base (art. 4, paragrafo 1, lettera n) del Reg. (UE) 1307/2013) per trasferimento si intende l'affitto o la vendita o il trasferimento per successione effettiva o anticipata di terreni o di diritti all'aiuto o qualsiasi altro loro trasferimento definitivo. Non può essere considerato trasferimento il riversamento dei diritti alla scadenza di un affitto. I titoli possono essere trasferiti solamente tra agricoltori attivi, tranne nei casi di successione effettiva o anticipata. In entrambi i casi i titoli potranno essere attivati soltanto nello Stato membro in cui sono stati assegnati. Negli Stati membri che hanno applicato la regionalizzazione il trasferimento è consentito soltanto nell'ambito della stessa regione e l'attivazione



è consentita soltanto all'interno della regione in cui i titoli sono stati assegnati, anche in caso di successione effettiva o anticipata. Tuttavia tale possibilità è prevista anche per gli Stati membri che non hanno optato per la regionalizzazione. In questi casi gli Stati membri sono obbligati a stabilire le regioni al livello territoriale appropriato e in modo da garantire parità di trattamento tra gli agricoltori ed evitare distorsioni del mercato. Un ulteriore possibi-

lità data agli Stati membri era quella di decidere, nel caso dei trasferimenti senza terra, di trasferire una parte dei titoli alla riserva nazionale o di ridurre il valore unitario dei suddetti titoli in favore della riserva nazionale. I diritti all'aiuto possono essere trasferiti in qualsiasi momento dell'anno e lo Stato membro deve stabilire i tempi entro cui il soggetto che trasferisce i titoli deve darne comunicazione all'autorità competente. In Italia, secondo quanto indicato nel decreto di applicazione della nuova Pac, il trasferimento dei titoli non è vincolato a limiti regionali, non solo perché il nostro Paese ha deciso di applicare il pagamento di base considerando l'Italia come "regione unica", ma anche perché non sono state previste delimitazioni regionali per il trasferimento dei titoli. Inoltre, non sono previste riduzioni per i trasferimenti dei titoli senza terra. Il trasferimento, a pena di nullità, deve essere comunicato con un

atto scritto agli organismi pagatori competenti per territorio (es l'agricoltore toscano dovrà comunicare il trasferimento all'OP Artea) entro un termine che sarà stabilito da Agea Coordinamento. Successivamente, l'OP comunica entro cinque giorni lavorativi il trasferimento ad Agea coordinamento; una volta ricevuta la comunicazione Agea coordinamento, responsabile della tenuta del "Registro nazionale titoli", dovrà convalidare il trasferimento entro i successivi cinque giorni. Gli uffici Caa Coldiretti sono a disposizione per ulteriori chiarimenti..

Il presente articolo rientra nel progetto "La nuova PAC – Tra sostenibilità e innovazione. Impatti sulle aree rurali" cofinanziato dall'Unione Europea – DG AGRI. I pareri in esso espressi impegnano soltanto l'autore e non possono essere considerati come costituenti una presa di posizione ufficiale della Commissione Europea.

Diversificazione, definito il periodo per calcolare le colture

E' stata pubblicata la circolare Agea relativa al periodo da considerare ai fini del calcolo delle colture per la diversificazione. L'intervallo di tempo scelto va dal 1 aprile al 9 giugno dell'anno di domanda. Tale periodo rappresenta la parte più significativa del ciclo colturale, comprendendo sia le colture autunno vernine (in fase conclusiva del loro ciclo) sia quelle primaverili estive (in fase iniziale del loro ciclo). Inoltre, il calcolo delle quote delle diverse colture si effettua prendendo in considerazione le colture seminate o coltivate nel detto periodo di riferimento, che rappresenta la parte più significativa del ciclo colturale, comprendendo sia le colture autunno vernine (in fase conclusiva del loro ciclo) sia quelle primaverili estive (in fase iniziale del loro ciclo). Ai fini del calcolo delle quote delle diverse colture, ogni ettaro di superficie a seminativi dell'azienda può essere conteggiato una sola volta prendendo in esame la coltura principale, vale a dire quella che occupa la superficie interessata per il periodo più lungo (ad esempio, nel caso di successione colturale grano-pomodoro che avviene sul medesimo terreno nello stesso anno, il pomodoro non può essere considerata una coltura diversificante, visto che la coltura principale è il grano). Al fine di consentire agli Organismi

pagatori la verifica del rispetto delle diverse quote, gli agricoltori, prima della presentazione della domanda di aiuto, devono aggiornare il proprio fascicolo aziendale dichiarando nel piano colturale tutte le informazioni necessarie a identificare le colture principali come sopra definite, che occupano i terreni a seminativo dell'azienda, evitando sovrapposizioni. Si richiamano, al riguardo, le definizioni di coltura contenute nel paragrafo 4, dell'art. 44 del Reg. (UE) n. 1307/2013: una coltura appartenente a uno qualsiasi dei differenti generi definiti nella classificazione botanica delle colture; una coltura appartenente a una qualsiasi delle specie nel caso delle brassicacee, solanacee e cucurbitacee; i terreni lasciati a riposo; erba o altre piante erbacee da foraggio. La coltura invernale e la coltura primaverile sono considerate colture distinte anche se appartengono allo stesso genere. Le aree degli elementi caratteristici del paesaggio che siano protette dalla condizionalità e/o considerate come Efa (aree d'interesse ecologico) e che siano contenute nei seminativi aziendali, sono considerate parte della porzione corrispondente di seminativo e concorrono alla determinazione della superficie ammissibile ai fini della diversificazione colturale. Il controllo di tipo amministrativo (sul 100 per cento delle



aziende che devono rispettare l'obbligo) è svolto sulla base delle dichiarazioni riportate nel piano colturale mentre il controllo di tipo oggettivo (5 per cento delle aziende che devono rispettare l'obbligo) è effettuato mediante tele-rilevamento seguito, ove necessario, da visite di campo. I centri Caa Coldiretti sono a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Il presente articolo rientra nel progetto "La nuova PAC – Tra sostenibilità e innovazione. Impatti sulle aree rurali" cofinanziato dall'Unione Europea – DG AGRI. I pareri in esso espressi impegnano soltanto l'autore e non possono essere considerati come costituenti una presa di posizione ufficiale della Commissione Europea.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT